Mercoledì della Decima Settimana del Tempo Ordinario (Anno C)

Lectio : Primo Libro dei Re 18, 20 - 39

Matteo 5, 17 - 19

1) Preghiera

O Dio, sorgente di ogni bene, ispiraci propositi giusti e santi e donaci il tuo aiuto, perché possiamo attuarli nella nostra vita.

2) Lettura : Primo Libro dei Re 18, 20 - 39

In quei giorni, [il re] Acab convocò tutti gli Israeliti e radunò i profeti [di Baal] sul monte Carmelo. Elia si accostò a tutto il popolo e disse: «Fino a quando salterete da una parte all'altra? Se il Signore è Dio, seguitelo! Se invece lo è Baal, seguite lui!». Il popolo non gli rispose nulla.

Elia disse ancora al popolo: «Io sono rimasto solo, come profeta del Signore, mentre i profeti di Baal sono quattrocentocinquanta. Ci vengano dati due giovenchi; essi se ne scelgano uno, lo squartino e lo pongano sulla legna senza appiccarvi il fuoco. Io preparerò l'altro giovenco e lo porrò sulla legna senza appiccarvi il fuoco. Invocherete il nome del vostro dio e io invocherò il nome del Signore. Il dio che risponderà col fuoco è Dio!». Tutto il popolo rispose: «La proposta è buona!». Elia disse ai profeti di Baal: «Sceglietevi il giovenco e fate voi per primi, perché voi siete più numerosi. Invocate il nome del vostro dio, ma senza appiccare il fuoco». Quelli presero il giovenco che spettava loro, lo prepararono e invocarono il nome di Baal dal mattino fino a mezzogiorno, gridando: «Baal, rispondici!». Ma non vi fu voce, né chi rispondesse. Quelli continuavano a saltellare da una parte all'altra intorno all'altare che avevano eretto.

Venuto mezzogiorno, Elia cominciò a beffarsi di loro dicendo: «Gridate a gran voce, perché è un dio! È occupato, è in affari o è in viaggio; forse dorme, ma si sveglierà». Gridarono a gran voce e si fecero incisioni, secondo il loro costume, con spade e lance, fino a bagnarsi tutti di sangue. Passato il mezzogiorno, quelli ancora agirono da profeti fino al momento dell'offerta del sacrificio, ma non vi fu né voce né risposta né un segno d'attenzione. Elia disse a tutto il popolo: «Avvicinatevi a me!». Tutto il popolo si avvicinò a lui e riparò l'altare del Signore che era stato demolito. Elia prese dodici pietre, secondo il numero delle tribù dei figli di Giacobbe, al quale era stata rivolta questa parola del Signore: «Israele sarà il tuo nome». Con le pietre eresse un altare nel nome del Signore; scavò intorno all'altare un canaletto, della capacità di circa due sea di seme. Dispose la legna, squartò il giovenco e lo pose sulla legna. Quindi disse: «Riempite quattro anfore d'acqua e versatele sull'olocausto e sulla legna!». Ed essi lo fecero. Egli disse: «Fatelo di nuovo!». Ed essi ripeterono il gesto. Disse ancora: «Fatelo per la terza volta!». Lo fecero per la terza volta. L'acqua scorreva intorno all'altare; anche il canaletto si riempì d'acqua. Al momento dell'offerta del sacrificio si avvicinò il profeta Elia e disse: «Signore, Dio di Abramo, di Isacco e d'Israele, oggi si sappia che tu sei Dio in Israele e che io sono tuo servo e che ho fatto tutte queste cose sulla tua parola. Rispondimi, Signore, rispondimi, e questo popolo sappia che tu, o Signore, sei Dio e che converti il loro cuore!». Cadde il fuoco del Signore e consumò l'olocausto, la legna, le pietre e la cenere, prosciugando l'acqua del canaletto. A tal vista, tutto il popolo cadde con la faccia a terra e disse: «Il Signore è Dio! Il Signore è Dio!».

3) Commento ⁷ su Primo Libro dei Re 18, 20 - 39

• «Fino a quando salterete da una parte all'altra? Se il Signore è Dio, seguitelo! Se invece lo è Baal, seguite lui!» (1 Re 18, 20) - **Come vivere questa Parola?**

Elia ha la parola di Dio iscritta nel suo cuore, nella sua mente, nelle sue ossa, nella sua carne. La sua fede gli permette di disdegnare ogni forma di religione che con mezzi puramente umani cerca di inventarsi un idolo. **La lettura di oggi ci racconta della sfida con i 450 sacerdoti di Baal:** entrambe le parti hanno un sacrificio simile, un giovenco pronto per essere olocausto non

⁷ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Casa di Preghiera San Biagio

per mano di uomo. I sacerdoti di Baal saltano e gridano tutto il giorno, esprimendo cosa secondo loro poteva suscitare l'intervento di un Dio da loro immaginato sensibile a tutto ciò.

• **Elia aspetta**, divertito da tanta agitazione. **Sul far della sera egli, senza formule magiche e riti sorprendenti, invoca la presenza di Dio, facendo memoria con il popolo della storia di rivelazione e salvezza già sperimentata attraverso Abramo e Giacobbe.** E senza indugio la presenza di Dio si rivela e accoglie il sacrificio, completamente.

Signore, perdonaci quando scambiamo la fede per la religione e cerchiamo espressioni insolite per cercarti e invocarti.

Ecco la voce di Papa Francesco (omelia 5 marzo 2018) : *"La religione non è uno spettacolo. La fede non è uno spettacolo: è la Parola di Dio e lo Spirito Santo che agisce nei cuori."*

4) **Letture : dal Vangelo secondo Matteo 5, 17 - 19**

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Non crediate che io sia venuto ad abolire la Legge o i Profeti; non sono venuto ad abolire, ma a dare pieno compimento. In verità io vi dico: finché non siano passati il cielo e la terra, non passerà un solo iota o un solo trattino della Legge, senza che tutto sia avvenuto. Chi dunque trasgredirà uno solo di questi minimi precetti e insegnerà agli altri a fare altrettanto, sarà considerato minimo nel regno dei cieli. Chi invece li osserverà e li insegnerà, sarà considerato grande nel regno dei cieli».

5) **Riflessione⁸ sul Vangelo secondo Matteo 5, 17 - 19**

• **Non è facile seguire Gesù.** Per lui (e quindi per noi) la legge è stata stabilita per la nostra felicità. Ciò non piace agli uomini d'oggi, che credono di sapere meglio del loro Creatore ciò che è bene per loro. Come i malati, che si credono più informati del loro medico sul trattamento più adatto al loro caso, o i bambini, che pensano di avere più esperienza educativa dei loro genitori. Tanto Gesù è tenero verso i peccatori, quanto è intransigente verso il peccato.

In ogni tempo gli uomini hanno voluto rimodellare il Vangelo secondo i loro desideri. E di qui il proliferare di sette. Si elimina tutto ciò che dà fastidio. Rileggiamo per esempio il discorso che tenne Paolo al governatore romano Felice (At 24,24-25). Felice mandò a chiamare Paolo per udirlo parlare della fede in Gesù Cristo. Ma siccome Paolo parlava di giustizia, di temperanza, di giudizio finale, Felice ebbe paura, e lo mandò via promettendo di richiamarlo più tardi, cosa che, naturalmente, si guardò bene dal fare.

Così molte persone sono infastidite quando un discorso tocca gli argomenti della continenza, del digiuno, del perdono, della giustizia o altro ancora. Essi lasciano la chiesa e trovano mille scuse per non rimettervi più piede. Ma in fondo a se stessi, nel profondo della loro solitudine, non hanno paura?

Siamo obiettivi: **non c'è un Vangelo per i padroni e un altro per gli schiavi, un Vangelo per i ricchi e un altro per i poveri.** Come non potranno mai esserci molti soli a brillare secondo le esigenze di ognuno. **Certamente non è facile seguire Cristo.** Eppure, egli ci ha detto: *"Prendete il mio giogo sopra di voi... Il mio giogo infatti è dolce e il mio carico leggero"* (Mt 11,29-30). Se il Signore l'ha pesato, fidiamoci di lui. Egli conosce i limiti delle nostre forze. Inoltre, tutti quelli che hanno seguito la sua legge con amore sono stati felici quaggiù... e "lassù"...

• **Non sono venuto ad abolire.**

Non solo i Comandamenti vanno posti a fondamento del buon edificio di Dio, ma anche tutte le altre Parole del Signore date per mezzo dei profeti e dei Saggi dell'Antico Testamento. Gesù non innalza il suo edificio chiesa su altre basi.

Lo innalza proprio su queste basi, portandolo a compimento, a perfezione l'edificio del Padre, non un altro. Gesù stesso è il frutto delle promesse del Padre e quelle promesse Lui è venuto a portare a compimento. Il dramma del cristiano di oggi è proprio questo: lo sganciamento del Vangelo dalla Legge eterna del Padre. Dalla cancellazione dei Comandamenti non c'è vita sulla terra. La Chiesa, nei suoi ministri della Parola, deve iniziare dalla predicazione che noi tutti siamo chiamati a dare compimento alla

⁸ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Movimento Apostolico Rito Romano – Casa di Preghiera San Biagio

Legge e ai Profeti in ogni loro Parola. **Il compimento si dona leggendo l'antica Parola di Dio con la sua Nuova Parola che Lui ci rivolge per mezzo di Cristo Gesù, ma sempre come compimento, mai come abolizione o sostituzione.**

Tutta l'Antica Parola di Dio va presa, immersa nel Vangelo di Gesù Signore, perché lo Spirito Santo le doni pienezza di verità. Leggere l'Antico Testamento senza essere illuminati dal Nuovo, ci fa essere dell'Antico Patto, mai dal Nuovo. Gesù tutto legge dal cuore del Padre, nello Spirito Santo e tutto compie sempre dalla verità che oggi lo Spirito gli dona come verità piena per Lui. Chi è fuori dello Spirito del Signore mai potrà dare compimento alla Parola Antica di Dio. Neanche la potrà leggere secondo la verità antica. Gli manca **lo Spirito, il solo che legge secondo la verità antica l'antica Parola del Signore portandola nella verità di oggi, per darle perfetto compimento.** Senza la luce dello Spirito mai si potrà osservare la Parola. Le manca la sua piena verità.

• **«Non sono venuto ad abolire, ma a dare pieno compimento»** (Mt 5,17) - **Come vivere questa Parola?**

Gesù si pone in continuità con la più profonda e valida esperienza religiosa di Israele: egli non si mette al di fuori della tradizione autentica, ma vuole riportarla alla sua origine, che è Dio. Non dunque inventare precetti umani - talvolta anche contraddittori con la legge divina (cf Mt 7,9-13: l'offerta al Tempio che vale più dei doveri verso i genitori) - nemmeno porsi al di sopra di consuetudini valide, ma riportare tutto alla rivelazione di Dio, senza scambiarla con leggi elaborate dagli uomini nel corso dei secoli. Le opinioni personali, le interpretazioni umane, le consuetudini pure buone non devono essere elevate al livello della Parola di Dio; invece talvolta questa stessa Parola è stata manipolata, mistificata o usata in modo approssimativo per governare e opprimere.

La vera legge comanda di fare il bene e di evitare il male, rispettare la persona umana e non strumentalizzarla a qualsiasi fine: si tratta - secondo le parole di Gesù - di non nascondersi sotto la protezione della Legge per realizzare il proprio opportunismo e perbenismo.

La perfezione della Legge di Cristo ci porta alla perfezione dell'amore: se invece siamo egoisti vediamo nella legge coercizioni, obblighi esteriori, occasioni per trasgredirla; al contrario, se uno ama, compie la legge e la supera, donando la stessa vita per amore del prossimo, sull'esempio appunto di Gesù.

O Signore Gesù, fa' che la tua Legge di amore rimanga nel nostro cuore con la freschezza e l'originalità con cui l'hai presentata con la tue parole e con la tua vita.

Ecco la voce di un oratore antico Cicerone : *"Vi è un solo giustizia fondamentale che cementa la società, e una legge che stabilisce questa giustizia. Questa legge è la retta ragione, che è la vera regola di tutti i comandamenti e divieti. Chi trascura questa legge, scritta o non scritta, è necessariamente ingiusto e malvagio".*

6) Per un confronto personale

- Preghiamo per il Papa, i vescovi e i sacerdoti, perché siano fedeli alla parola di Dio e la annuncino sempre con verità ?
- Preghiamo per il popolo ebreo, perché veda nel Cristo il compimento pieno alla sua attesa di salvezza ?
- Preghiamo per i responsabili della vita pubblica, perché nella loro azione legislativa rispettino sempre i diritti e la coscienza degli uomini ?
- Preghiamo per i sofferenti, perché docili all'azione dello Spirito Santo collaborino alla salvezza del mondo ?
- Preghiamo per la nostra comunità, perché non si esaurisca nell'osservanza sterile dei precetti, ma viva costantemente la legge dell'amore ?
- Preghiamo per la purificazione della nostra fede ?
- Preghiamo perché nessuna legge umana sia contraria alla legge di Dio ?

7) Preghiera finale : Salmo 15

Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio.

Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio.

*Ho detto al Signore: «Il mio Signore sei tu,
solo in te è il mio bene».*

*Moltiplicano le loro pene
quelli che corrono dietro a un dio straniero.
Io non spanderò le loro libagioni di sangue,
né pronuncerò con le mie labbra i loro nomi.*

*Il Signore è mia parte di eredità e mio calice:
nelle tue mani è la mia vita.
Io pongo sempre davanti a me il Signore,
sta alla mia destra, non potrò vacillare.*

*Mi indicherai il sentiero della vita,
gioia piena alla tua presenza,
dolcezza senza fine alla tua destra.*